L'Aquilotto

Notiziario del Gruppo Alpini di Magenta — Anno 5 - Numero 3 - Marzo 2003

Fotocopiato in proprio da: Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano - Gruppo di Magenta - Inviato gratis ai Soci
Redazione: 20013 Magenta - Via Milano, 274 - tel./fax: 02.97291175 - e-mail: ana.magenta@tiscali.it - edizione online: web.tiscali.it/ana-magenta

Viaggio in Eritrea con gli Alpini

Eritrea, viaggio nato per caso e vissuto come un'avventura con tanti imprevisti, ritardi e cambiamenti di programma, ma nel complesso una sola convinzione: ne valeva la pena!
Scrivere un articolo sul viaggio compiuto a fine febbraio 2003 dall'ANA in Eritrea è un impresa non da poco per via dei tanti avvenimenti, incontri e sensazioni.
Perché proprio l'Eritrea? Perché l'alpino Parozzi di Bresso lì opera e lì ha parte del suo cuore, tanto da proporre e organizzare un viaggio più unico che raro in quella ch'è stata la prima colonia Italiana.
Alla Malpensa il 20 febbraio lo spirito era il solito che anima gli Alpini alla partenza e i passeggeri in transito se ne sono accorti: eravamo solo in centosessanta ma facevamo "casino" come 1600.
Tra ritardi ed imprevisti partiamo in tarda mattinata ed atterriamo ad Asmara alle 23.00, dove hanno 2 ore in più rispetto al nostro orologio. Prima sorpresa: gli autobus dalla forma molto famigliare - il nostro portava la scritta "SEDRIANO".
Guardando meglio, si svela il mistero: erano vecchi autobus ATM, di quelli che una volta facevano la tratta MILANO-MAGENTA, proprio uno di quelli che usavo per andare a scuola.
Insomma, dopo otto ore di viaggio ero ancora a casa, e questa sensazione non mi ha mai lasciato.
Le giornate sono state un continuo andare in giro, con sveglia e partenza alle ore più svariate in funzione alla distanza della località da raggiungere: Adi Quala, Cheren, Dogali, Massaua, e altri ancora.
Queste località per alcuni di noi non dicevano nulla, mentre per altri erano spunto perché la mente corresse all'indietro nel tempo alla fine del 1800, quando iniziò l'avventura coloniale e cominciammo a pagare il territorio conquistato a suon di vite umane.
Dogali, luogo del primo grande tributo di sangue, la prima sconfitta italiana in terra di Eritrea (non eravamo ancora al 1890): lì il Colonnello De Cristoforis perì con tutti i suoi soldati italiani ed indigeni, cadendo in un'imboscata; poi Adi Quala, dove sorge il monumento a ricordo dei caduti di Adua del 1896. Dalla cima del colle su cui sorge l'ossario si vedono le ambe (colline poste sull'altipiano eritreo) oltre le quali si trova Adua - in territorio Etiopico - che annettemmo poi nel 1836 e perdemmo definitivamente sei anni dopo, fino ad arrivare con lo sguardo a Cheren, dove nel 1942 dopo un aspro combattimento contro forze "alleate" preponderanti perdemmo la località e poco dopo l'intero territorio eritreo.
A seguito di queste note, sembra abbastanza evidente che parte delle nostre giornate sono state spese a rendere omaggio ai nostri morti in terra d'Africa, sia ai militari caduti in combattimento o per malattie, sia ai civili che in quel paese erano arrivati per trovare fortuna e che alla fine dei loro giorni preferirono essere sepolti in quella terra accogliente.
In meno di sessanta anni nacque, si sviluppò ed ebbe fine la nostra esperienza in Eritrea. Cosa resta di tutto ciò?
Sembra strano, ma oserei dire "tanto": molto è restato del lavoro dei nostri nonni. Asmara, per esempio, è una bellissima città "Italiana anni trenta", con una bella architettura, una città pensata dal nulla nel 1936 e in cui tutto è stato fatto con cura e intelligenza, applicando il meglio di quel tempo; penso non esista in Italia una città di quelle dimensioni pensata e realizzata completamente.
La linea ferroviaria che collega il porto di Massaua ad Asmara è appena stata rimessa in funzione; venne costruita dagli italiani e dagli Eritrei a suon di picco e pala, una struttura di ingegneria che si arrampica per un dislivello di 2400 metri. Una volta il treno da Asmara proseguiva fino a Cheren, ma questo tratto fu in seguito "smontato" dagli Inglesi nel 1945 e portato nel vicino Sudan.
La popolazione Eritrea, ultimo ma fondamentale elemento che ha reso unico questo viaggio. Gente molto accogliente, memore del lavoro dei nostri nonni, capace di distinguere tra le ingiustizie ricevute dagli Italiani nel periodo coloniale e le cose buone e durature che abbiamo lasciato sul terreno e nei loro animi.



Il nostro "Generale" De Finis sul luogo della battaglia di Cheren

- continua in seconda pagina -

Sommario

Viaggio in Eritrea con gli Alpini
Dalla Sezione
Ricordo di Gianni Pigazzi
"1Euro per ricordare + 1 Euro per aiutare"
Un ringraziamento ricevuto
Dal Consiglio del Gruppo
Buon compleanno a...

Viaggio in Eritrea

-continua dalla prima pagina -

Un loro detto recita in italiano: "Tutto quello che vedi è Italiano, quello che non vedi è Inglese". Con questo intendono che il lavoro fatto dagli italiani in sessant'anni è lì ancora da vedere, mentre le cose che non hanno più è perché gli Inglesi se le sono portate via alla fine dei dieci anni di protettorato.

Ultimo elemento che ci lega a quella terra sono gli Ascari, i fidatissimi soldati Eritrei che combatterono al nostro fianco e che ci seguirono nelle vittorie e ancor di più nelle sconfitte. Questi uomini, o almeno i superstiti oramai ultra ottantenni, ci hanno accolto con lo stesso spirito con cui si presentavano nel 1940 ai loro ufficiali, fieri del loro essere soldati d'Italia anche quando ci hanno mostrato i loro fogli consolari che indicano l'importo della loro pensione di guerra che vale 15 euro ogni due mesi - per intenderci bastano per una bottiglia di vino.

So di non essere stato esauriente, ma ci vorrebbero pagine e pagine per descrivere quei giorni intensi che mi hanno portato in quella terra d'Africa, dove ancora vivono e lavorano i discendenti dei coloni che non hanno voluto lasciare quei posti neanche durante l'occupazione inglese, quella Etiopica e la successiva guerra che ha visto contrapposte le nostre due ex-colonie.

Commossi hanno assistito alla messa nella Cattedrale dove il coro Alpino ha accompagnato la cerimonia e lieti hanno ballato per strada al suono della Fanfara che ha scandito i momenti delle cerimonie e delle feste per strada.

Non mi preoccupo ora di non dilungarmi a scrivere di più, perché sono certo che avrò in seguito altre occasioni per raccontare dell'Eritrea, dato che questo viaggio diventerà per noi Alpini un nuovo trampolino di lancio che ci porterà a "ricordare i caduti aiutando i vivi" anche in questo lembo d'Africa che profuma molto d'Italia, ma che abbisogna di una mano per vincere la siccità endemica e i segni di una guerra da poco finita e durata per ben quarant'anni.

Luigi De Finis



Dalla Sezione

La riunione mensile dei Capigruppo si è tenuta lunedì 17 marzo.

Dopo il consueto omaggio alla Bandiera, Tona relaziona sull'Assemblea sezionale ricordando che sono stati eletti i seguenti rappresentanti per i vari raggruppamenti:

1° Antonio Fenini e Gianluca Marchesi,
2° Giorgio Piccioni e Giuseppe Semprini,
3° Espero Carraro e Federico Sala,
4° Antonio Liuzzi e Gianni Papa

Le presenze sono state in linea con quelle degli anni scorsi, con 673 presenti più deleghe per 2/3 del totale. La registrazione via codice a barre ha accelerato i tempi e con i tagli alla relazione di Tona (che è comunque rimasta di 24 pagine in corpo 12) l'Assemblea si è conclusa alle 11.50.

Papa viene addetto alle relazioni con Castano Primo, in aggiunta a Legnano e San Vittore Olona (Piccioni cede Castano per dedicarsi maggiormente alle attività sportive); per Magenta rimane Antonio Liuzzi.

Delegati in Sede Nazionale: Urbinati, Barberi, Liuzzi, Marchesi. La nomina del direttore di "Veci e Bocia" rimane per il momento in sospeso e verrà trattata nella prossima riunione del Consiglio di Sezione.

Festa sulla neve a Flassin: dopo l'annullamento, si dibatte sulla effettiva volontà di partecipazione dei soci a questo tipo di manifestazione, decidendo di valutarne ad ottobre la riproposizione per il 2004.

Si riparla dell'iniziativa "1+1 = 1 euro per ricordare + 1 euro per aiutare" promossa dalla Sede Nazionale e destinata a raccogliere da ciascun socio 1 euro per opere a Ripabottoni, dove l'ANA ha lavorato in soccorso dei terremotati del Molise, ed 1 euro per il recupero del rifugio "Lobbia Alta" sull'Adamello, che è in parte proprietà dell'ANA, a complemento dello stanziamento della Provincia di Trento.

Si invita a concretizzare l'adesione dei soci; il versamento avverrà tramite la Sezione, che provvederà a girare il totale alla Sede Nazionale che dividerà a metà, salvo ricevere eventuali versamenti con destinazione preferenziale.

L'iniziativa proseguirà fino al raggiungimento del totale previsto (2€ per socio).

Piccioni propone di raccogliere un ulteriore "+1" a favore della Sezione.

La "Festa di primavera", iniziativa della Sezione già in programma, viene proposta per il 25 maggio in occasione dell'Assemblea dei Delegati nazionali al teatro Dal Verme, nel luogo già utilizzato per la castagnata, che si trova a duecento metri dal teatro e consentirebbe di ospitare i delegati alla festa.

Chiesta la collaborazione dei Gruppi, danno immediatamente la loro adesione Abbiategrasso, Bresso, Cinisello, Corsico, Lodi, Milano Centro. Nel menù: ciliegie, cotechini, salamelle, raspatura.

Adunata di Aosta: sfilando per 9, l'orario di partenza di Milano è previsto per dopo le 16.30; avremo le due bande di San Vittore Olona e di Ombriano (Crema) e per la seconda viene chiesto il contributo dei gruppi (26€ ciascuno). Visto che le file saranno in più del solito, si prospetta di cercare una terza banda: per alzata di mano, la proposta viene bocciata. Piccioni informa circa la disponibilità di 100 posti in appartamento ed altrettanti presso un centro sportivo a Flassin (tel. 3487815771, sig. Diego).

Prossime manifestazioni:

12-13 aprile a Vicenza, "Festa della solidarietà", partecipa la banda di Ombriano.

27 aprile: inaugurazione della Sede del Gruppo di Castano Primo.

La prossima riunione si terrà il 7 aprile.

È veramente inconsueta la posizione assunta dai marinai durante gli Onori ai Caduti, mentre la tromba suona il Silenzio… Meritava proprio una fotografia!

Ricordo di Gianni Pigazzi



Martedì 18 marzo 2003 è "andato avanti", dopo lunga malattia, l'Amico degli Alpini Gianni Pigazzi, all'età di 67 anni.

Iscritto al Gruppo di Magenta a partire dal 1988, dopo anni di costante partecipazione alle nostre attività, aveva ormai da tempo molto diradato le visite alla sede per motivi di salute.

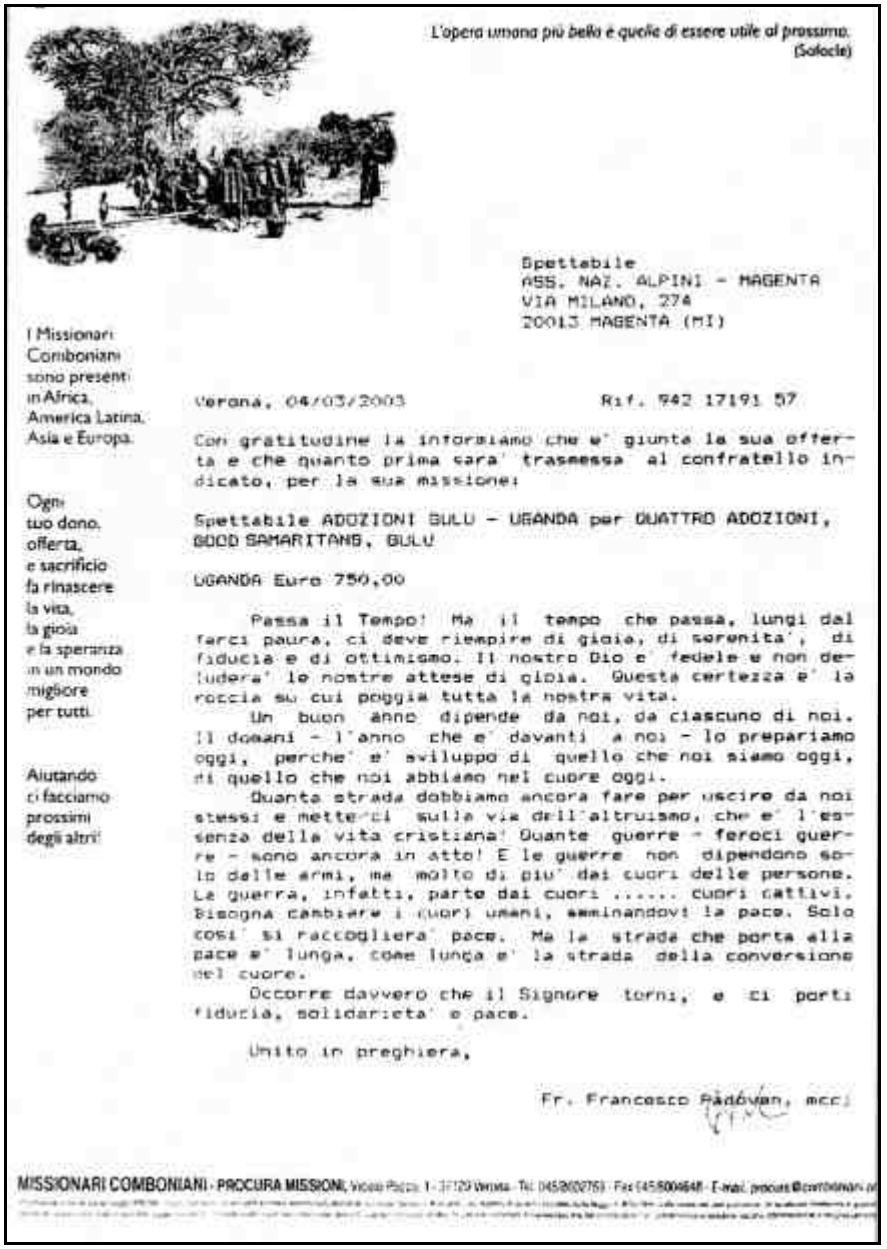
Giovedì 20 un gruppetto di una quindicina tra Alpini ed Amici dei Gruppi di Magenta e di Castano Primo, con i rispettivi gagliardetti, gli hanno tributato l'estremo saluto.

In copertina e nel numero di marzo de "L'Alpino" è stata presentata l'iniziativa di una raccolta di fondi lanciata dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA per contribuire al ripristino del rifugio dedicato ai "Caduti dell'Adamello", sulla Lobbia Alta, e per opere di solidarietà a favore dei terremotati del Molise.
Fedele al motto "Onorare i morti aiutando i vivi", l'ANA si è messa in movimento e richiede ora a tutti i suoi soci il modesto contributo di 2 €, che potete versare direttamente presso la segreteria del gruppo, come ricorda la locandina riprodotta qui a lato e che vi trovate proprio di fronte, esposta bene in vista in bacheca, quando entrate in sede.
Mi auguro che vogliate anche voi rispondere all'appello, nello spirito che anima la nostra Associazione.

Gigi Rodeghiero



Riceviamo e pubblichiamo la sottostante lettera di ringraziamento.



L'opera umana più bella è quella di essere utile al prossimo.
(Sofocle)

Spettabile
ASS. NAZ. ALPINI - MAGENTA
VIA MILANO, 274
20013 MAGENTA (MI)

I Missionari Comboniani sono presenti in Africa, America Latina, Asia e Europa.

Ogni tuo dono, offerta, e sacrificio fa rinascere la vita, la gioia e la speranza in un mondo migliore per tutti.

Aiutando ci facciamo prossimi degli altri!

Verona, 04/03/2003 Rif. 942 17191 57

Con gratitudine la informiamo che e' giunta la sua offerta e che quanto prima sara' trasmessa al confratello indicato, per la sua missione:

Spettabile ADOZIONI GULU - UGANDA per QUATTRO ADOZIONI, GOOD SAMARITANS, GULU

UGANDA Euro 750,00

Passa il Tempo! Ma il tempo che passa, lungi dal farci paura, ci deve riempire di gioia, di serenita', di fiducia e di ottimismo. Il nostro Dio e' fedele e non deludera' le nostre attese di gioia. Questa certezza e' la roccia su cui poggia tutta la nostra vita.

Un buon anno dipende da noi, da ciascuno di noi. Il domani - l'anno che e' davanti a noi - lo prepariamo oggi, perche' e' sviluppo di quello che noi siamo oggi, di quello che noi abbiamo nel cuore oggi.

Quanta strada dobbiamo ancora fare per uscire da noi stessi e metterci sulla via dell'altruismo, che e' l'essenza della vita cristiana! Quante guerre - feroci guerre - sono ancora in atto! E le guerre non dipendono solo dalle armi, ma molto di piu' dai cuori delle persone. La guerra, infatti, parte dai cuori ..... cuori cattivi. Bisogna cambiare i cuori umani, seminandovi la pace. Solo cosi' si raccogliera' pace. Ma la strada che porta alla pace e' lunga, come lunga e' la strada della conversione del cuore.

Occorre davvero che il Signore torni, e ci porti fiducia, solidarieta' e pace.

Unito in preghiera,

Fr. Francesco Padovan, mccj

MISSIONARI COMBONIANI - PROCURA MISSIONI, Vicolo Pozzo 1 - 37129 Verona - Tel. 045/8092761 - Fax 045/8004648 - E-mail: procura@comboniani.it

Dal Consiglio del Gruppo

La riunione del Consiglio si è tenuta martedì 18 marzo 2003.
Rodeghiero riporta le ultime informazioni provenienti dalla sezione, in relazione alla riunione dei capigruppo della sera prima, con commenti di Papa.
Serata dell'8 aprile: il Rotary Club di Magenta ha deciso di consegnare un riconoscimento all'ANA nella persona del presidente nazionale Beppe Parazzini, magentino e membro del Club, ed ha chiesto al nostro Gruppo di ospitare la cerimonia, organizzando una cena a menù "alpino" e con la presenza del nostro Coro, cui viene richiesto di presentare 5-6 canzoni prettamente alpine.
Adunata nazionale di Aosta: organizzeremo un bus per domenica 11 maggio, qualora si raggiunga il minimo di 35 adesioni, ritenute valide solo con versamento di caparra 20€, entro il termine massimo del 10 aprile. Indicativamente il prezzo sarà di 45 €; verrà esposto in bacheca. l'avviso con la lista delle prenotazioni.
Sono state effettuate, grazie a Bolciaghi, 15 prenotazioni per coloro che intendono partire prima, in bungalow presso il Camping Cervino ad Antey St.Andrè, in località Buisson, sulla statale per Cervinia.
Si decide di arrotondare a 3€ il prezzo delle Tessere dell'Adunata 2003.
Iniziativa "1+1": esporremo in bacheca un avviso, oltre a darne notizia sull'Aquilotto.
Contributo per il restauro della Basilica di San Martino: si approva di versare un contributo di 500€ a don Fausto, per dare un segno della nostra attenzione alle necessità della città di Magenta; la consegna verrà effettuata da una nostra rappresentanza con una lettera di accompagnamento.
Lavori sede: Maria suggerisce l'aggiunta di una sorgente di luce per illuminare l'area di lavoro della cappa della cucina; Dallari provvederà a verificare la fattibilità ed all'eventuale realizzazione.
Si apprende nel corso della riunione l'avvenuto decesso di Gianni Piazzi; si organizza la presenza al funerale, che si terrà giovedì mattina.
Prossima riunione: martedì 15 aprile.

Buon compleanno a...

Festeggiamo in Aprile:

04 - Franco Restelli, classe 1923
05 - Carlo Ghirlanda, classe 1938
05 - Francesco Rogate Vallone, cl. 1926
12 - Benito Furlan, classe 1939
17 - Elio Garavaglia, classe 1961
18 - Dott. Camillo Re, classe 1940
18 - Claudio Garavaglia, classe 1974
20 - Anselmo Vanzin, classe 1925
29 - Giuseppe Indovino, classe 1948

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Magenta



2 Marzo 2003: registrazione votanti all'Assemblea





Ecco le due facce della medaglia dell'Adunata Nazionale di Aosta. Nell'immagine sono stati tolti l'anello e la spilla per poter appoggiare in piano la medaglia nello scanner del computer.

La medaglia è disponibile presso la segreteria del Gruppo, assieme alla tessera dell'adunata, al prezzo di 3 €.